



La nostra comunità parrocchiale da ormai 6 anni è in prima linea nell'azione dell'educativa di strada. Grazie ai primi risultati nel quartiere l'esperienza si è allargata di recente a tutta la città e in alcune zone della provincia. La collaborazione con enti e istituzioni ha reso sempre più significativa l'esperienza ottenendo riconoscimento presso la Regione Emilia Romagna, il Servizio di Pastorale Giovanile Nazionale, il Pontificio Consiglio per la nuova Evangelizzazione.

Il sostegno e la condivisione di molti hanno reso il progetto e la sua azione sempre più vicino ai giovani e ai ragazzi incontrati, è stato motivo di occupazione per neolaureati, esperienza per tirocinanti di varie università, ma soprattutto presa di coscienza che solo riconoscendoci comunità possiamo trovare senso alla nostra e altrui vita.

Siamo certi che continuando con passione, competenza e simpatia si possono ottenere grandi risultati... in queste poche righe il racconto di un anno di esperienze per sprigionare il potenziale delle persone e della comunità.

QUALCHE DATO

A Piacenza abitano 11.577 minori in età 6-18 anni.

Nell'anno 2017/2018 il progetto Reti di Comunità- Educatori di Strada ha coinvolto 8.772 bambini e ragazzi, oltre il 60% di tutti quelli che abitano la città.

Oltre ai ragazzi, sono stati 555 gli adulti coinvolti in attività di formazione.



PARROCCHIE ORATORI APERTI

San Lazzaro, Mucinasso, Corpus Domini, Santa Franca, S. Antonio, NS Lourdes, Santa Teresa, S. Maria in Gariverto e San Nicolò.

Grazie alla collaborazione con lo SVEP sono stati inseriti 10 ragazze e ragazzi volontari del Liceo Gioia.

E' stata realizzata la formazione per gli Animatori Grest che ha visto partecipanti da oltre 15 parrocchie della città e della provincia. La partecipazione al percorso è stata considerata valida nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro per i ragazzi del triennio delle scuole secondarie di secondo grado che avevano precedentemente preso accordi con Associazione Oratori Piacentini

FORMAZIONE GENITORI

L'associazione Genitori Piacenza 4 in collaborazione con il Lions Club ha organizzato una nuova edizione del corso GENITORI 2.0 nella parrocchia Sacra Famiglia. Successivamente è stato replicato anche il corso GENITORI IN REGOLA nella parrocchia di Santa Brigida. Entrambi i corsi sono stati aperti a tutti i genitori (e nonni!) di Piacenza e Provincia.

EDUCATIVA DI STRADA

Gli educatori di strada hanno dedicato 6 pomeriggi a settimana a incontrare i

ragazzi nei luoghi informali di ritrovo, hanno trascorso un tempo di relazione con loro a partire dall'aggancio tramite il gioco condiviso e qualche chiacchierata, fino ad arrivare a offrire sostegno in situazioni di difficoltà, promuovere il protagonismo giovanile e realizzare eventi per loro e con loro su temi di interesse.

SCUOLA

SCUOLE PRIMARIE San Lazzaro, Mucinasso, Alberoni, Giordani, Taverna, S. Antonio, De Gasperi, Caduti sul lavoro, De Amicis, Due Giugno, Vittorino, Pezzani, XXV Aprile,

Don Minzoni, Carella, Casa del Fanciullo, Agazzano, Gragnano e San Nicolò.

SECONDARIE DI 1: Anna Frank, Calvino (via Stradella), Carducci, Dante, Gossolengo e Rivergaro.

SECONDARIE DI 2: Casali, Colombini, ISII, Leonardo, Raineri-Marcora, Respighi, Romagnosi.

SPAZIO ASCOLTO/FORMAZIONE DOCENTI

In cinque scuole secondarie di Piacenza sono stati gestiti gli Spazi Ascolto per alunni, docenti e genitori. L'attività realizzata dagli Educatori di Strada, consente di incontrare operatori anche nelle altre aree che il progetto propone da diversi anni, facilitando le richieste di aiuto in situazioni di difficoltà e l'apertura nei confronti di una persona che viene considerata di fiducia.

*L'educazione è il grande motore dello sviluppo personale.
È grazie all'educazione che la figlia di un contadino
può diventare medico, il figlio di un minatore il capo miniera
o un bambino nato in una famiglia povera
il presidente di una grande nazione.
Non ciò che ci viene dato,
ma la capacità di valorizzare al meglio
ciò che abbiamo è ciò che distingue
una persona dall'altra.*

Nelson Mandela

Foglio di collegamento delle parrocchie
San Lazzaro e San Vincenzo de' Paoli
San Tommaso Apostolo in Mucinasso
Piacenza

NATALE 2018

E' nato per noi un bambino, un figlio ci è stato donato



Il Bambino Gesù, un segno

Accanto alla prospettiva del dono, il tempo di Natale offre anche quella del segno. Gli angeli, rivolgendosi ai pastori nella notte santa, affermano che troveranno un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia e questo sarebbe stato il segno della veridicità delle loro parole. Ogni segno è, per natura sua, "aperto" in quanto inevitabilmente consegnato alla libertà di chi lo osserva, lo custodisce, lo annuncia. L'evidenza del segno ha i tratti tipici dell'amore che non si impone, ma interpella il cuore, chiama in causa ciascuno affinché dia un significato a quanto visto e udito. E' esattamente questa la "dinamica pasquale", mirabilmente narrata nelle apparizioni del Risorto e che contraddistingue l'adesione al Signore in ogni luogo e in ogni tempo. Ogni bambino chiama in causa la capacità di cura dell'adulto poiché si presenta inevitabilmente sotto i tratti della fragilità umana. In questa prospettiva il Bambino Gesù richiama a tutti il fatto che il Verbo si fece carne, consegnandosi così nelle nostre mani, lasciando che fossimo noi a disporre di lui. Egli ha quindi incontrato mani accoglienti e mani ostili in ogni tratto del suo camminare in mezzo a noi, da Betlemme al Golgota, dalla mangiatoia al sepolcro. Il Bambino è il segno dell'identità stessa di Dio!

Il Bambino Gesù, autore della vita

Ogni nascita porta in sé un carico enorme di speranza. Essa ci racconta la straordinaria fiducia che Dio ancora ripone nell'umanità e, al contempo, narra il fidarsi reciproco dell'uomo e della donna che decidono di essere generativi. Ciò appare mirabilmente nel Bambino Gesù, dono e segno di Dio. Alla luce della Pasqua quel Bambino è, nella forma più assoluta, il principio della vita nuova, l'autore della vita. Troviamo qui uno dei vertici del mistero dell'Incarnazione: la vita si è fatta visibile, come direbbe l'apostolo Giovanni nella sua prima lettera. In ciò si realizza il cosiddetto «mirabile scambio»: il Bambino riceve la «vita umana» per farci dono della «vita divina».

Il Bambino Gesù, un dono

La liturgia del tempo di Natale mostra in tutta la sua potenza la gioia di ricevere il dono del Figlio. Gesù è un dono per il popolo d'Israele (inserendosi pienamente nella sua storia) e per le genti (si pensi in modo particolare all'Epifania), è un dono per Maria e Giuseppe (la festa della Santa Famiglia), è un dono per i pastori e i Magi, è un dono per gli angeli e per tutti coloro che lo accolgono. Ma occorre interrogarsi circa la portata di questo dono. Ci è donata la salvezza, la redenzione, la pace frutto della sua vita immolata per amore. Stringere tra le proprie braccia il Bambino, come fanno Simeone ed Anna, significa dichiarare che i nostri occhi hanno visto la salvezza e, parafrasando arditamente le parole insuperabili del centurione sotto la croce, possiamo affermare che «questo bambino è veramente il Figlio di Dio!».



CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI DI NATALE

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE ORE 21.00

Chiesa San Lazzaro

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA RICONCILIAZIONE

LUNEDÌ 24 DICEMBRE

Vigilia di Natale ... NO MESSA ALLE ore 18.00

Un sacerdote sarà presente per le confessioni:

Chiesa di S. Lazzaro:

ore 15.30 19.30

Chiesa di Montale:

ore 15.00 16.00

Chiesa di Mucinasso:

ore 16.00 17.00

MARTEDÌ 25 DICEMBRE

NATALE DEL SIGNORE

SS. Messe secondo l'orario festivo:

ore 7.00 chiesa di Montale

ore 7.30 chiesa del Carmelo

ore 9.00 chiesa di S. Lazzaro

ore 10.00 chiesa di Montale

ore 10.00 chiesa di Mucinasso

ore 11.00 chiesa di S. Lazzaro

ore 18.00 chiesa di S. Lazzaro

MERCOLEDÌ 26 DICEMBRE

Festa di S. Stefano

Le SS. Messe saranno celebrate

Ore 9 - 11 S. Lazzaro

Ore 10 a Montale e Mucinasso

MARTEDÌ 1 GENNAIO 2019

Non ci sarà la Messa delle ore 7.00 a Montale.

Le altre SS. Messe seguiranno l'orario festivo.

ORE 24.00

S. Messa nella Notte di Natale

- in San Lazzaro,

- a Mucinasso

- nella chiesa del Carmelo

ARRIVA LA «LUCE DI BETLEMME»



**Domenica 16 Dicembre
SANTA MESSA ORE 18.00**

Come ogni anno è tradizione per la nostra comunità accogliere la luce che da Betlemme, dalla basilica della natività, viene portata in Europa in treno e diffusa nelle varie città.

Una lampada resterà accesa nella nostra chiesa sino alla festa dell'Epifania.

SCUOLA MATERNA SAN VINCENZO DE' PAOLI

Anche il nostro asilo offre la possibilità di visita ai genitori interessati all'iniziativa «SCUOLEAPERTE».

**SABATO 12 GENNAIO 2019
dalle ore 10.00 alle 12.00**

**Le iscrizioni
per l'anno scolastico 2019-2020
avranno inizio Martedì 8 GENNAIO 2019**

DONO NATALIZIO

CONTRIBUTO DELLE FAMIGLIE PER LE OPERE PARROCCHIALI

A distanza di tanti anni dai lavori di ristrutturazione si presenta il compito della manutenzione di ciò che abbiamo realizzato.

Umidità e usura impongono sempre un'attenzione nel mantenere in maniera dignitosa gli ambienti comuni dell'oratorio.

Sempre ammirevole l'impegno di tanti volontari disponibili ai più disparati servizi.

Un ringraziamento rinnovato e sentito.

*La busta allegata può essere depositata
nella cassetta postale della parrocchia
o consegnata ai sacerdoti*



CATECHESI, CATECHISMO, DOTTRINA SACRAMENTI, ESPERIENZA, COMUNITÀ

L'ora di catechismo in parrocchia rappresenta un appuntamento molto importante non solo per i ragazzi, ma anche per le loro famiglie e per i catechisti impegnati, ciascuno sul proprio fronte, nel difficile compito della loro iniziazione cristiana.

Un'ora soltanto ma fondamentale...

Quante volte abbiamo sentito qualche mamma, stressata dagli innumerevoli impegni dei figli (e dalle conseguenti ore passate in macchina per accompagnarli di qua e di là) lamentarsi: «Ecco, pure il catechismo. Quest'anno ci mancava solo questo...». Purtroppo, presi dalla frenesia quotidiana, a volte non ci si rende conto che quell'ora (una sola a settimana, rispetto alle almeno trenta della scuola e le quattro/cinque dedicate allo sport) rappresenta un'occasione importante per la crescita non solo dei figli, ma dell'intera famiglia. Il primo catechismo è quello che si impara in famiglia.

Poi, però, c'è l'ora di catechismo, che si svolge nelle parrocchie e che coinvolge i ragazzi tra i 7 e i 10 anni per la preparazione alla Prima Comunione e alla Cresima. Si tratta di un appuntamento molto importante nel loro percorso di crescita che sarebbe bene condividere almeno nei momenti più importanti: per esempio accompagnandoli o andando a riprenderli, per poter commentare con loro il contenuto della «**lezione**» del giorno, e andando insieme alla messa della domenica.

Per poter essere vicini ai propri figli in questo impegno è necessario, tuttavia, avere (almeno) qualche informazione di base. La prima, forse la più banale: che cosa vuol dire catechismo? La parola deriva dal greco e significa «**istruzione orale**». In estrema sintesi si può dire che è il riassunto della dottrina di Gesù che i ragazzi sono chiamati ad apprendere nel loro percorso di iniziazione cristiana, quella che l'Ufficio Catechistico Nazionale della CEI definisce «**il processo globale attraverso il quale si diventa cristiani**». Perché è vero che i bambini entrano a far parte della Chiesa già nel momento in cui ricevono il Battesimo, ma quello rappresenta solo il primo tassello di un lungo percorso.

In parrocchia e in famiglia

Nel Catechismo della Chiesa Cattolica si legge, infatti: «**Diventare cristiano richiede, fin dal tempo degli Apostoli, un cammino e una iniziazione con diverse tappe. Questo itinerario può essere percorso rapidamente o lentamente. Dovrà in ogni caso comportare alcuni elementi essenziali: l'annuncio della Parola, l'accoglienza del Vangelo che provoca una conversione, la professione di fede, il Battesimo, l'effusione dello Spirito Santo, l'accesso alla Comunione eucaristica**».

In particolare, il Battesimo dei bambini «**integra le tappe preparatorie dell'iniziazione cristiana**» e, «**per sua stessa natura richiede un catecumenato post-battesimale**», per il «**necessario sviluppo della grazia battesimale nella crescita della persona. E' l'ambito proprio del catechismo**». Che sempre secondo la i vescovi italiani, quando si rivolge a bambini e ragazzi, deve tenere presente alcuni elementi fondamentali come la sua dimensione comunitaria (dunque la parrocchia come «**luogo privilegiato dell'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi**»), la dimensione familiare (cioè la partecipazione e il coinvolgimento dei genitori, principali educatori dei figli nella fede), la formazione alla globalità della vita cristiana (compresa la partecipazione alla messa della domenica, in cui trovino spazio anche la carità e l'impegno sociale) e la necessità di un cammino fondato su più esperienze legate tra loro, come l'ascolto della parola di Dio, la preghiera, le testimonianze e l'impegno.

Messa in questo modo, l'idea del catechismo potrebbe spaventare qualche genitore, già alle prese con giornate frenetiche. In realtà, si tratta semplicemente di accompagnare i propri figli, dando loro la mano come si fa quando si esce insieme da casa, sulla strada che li condurrà a essere buoni cristiani. E, considerato l'obiettivo finale, dedicare un po' di tempo a questo compito non dovrebbe essere poi così gravoso.

Questo è l'ideale. Ma la realtà com'è?

La cornice è bella; il quadro un po' meno. Anzi, a volte c'è la cornice ma manca il dipinto. Mi spiego.

Cornice con quadro scadente: all'inizio dell'anno catechistico si espletano le formalità per l'iscrizione con tutte le buone intenzioni. Poi saltano fuori tutti i vari impegni, che vengono ritenuti non solo importanti (e lo sono!) ma tanto indispensabili da mettere in fondo alla fila il tempo da dedicare al cammino di fede.

Cornice senza dipinto: Espletate le formalità dell'iscrizione, i ragazzi scompaiono. Non hanno tempo per andare a catechismo.

Salvo poi pretendere ciò che si ritiene un diritto. E i sacramenti sono così ridotti a formalità sociali.

Attraverso una immagine ho voluto illustrare la situazione del catechismo in parrocchia.